

Mercato DOP e IGP: garanzie anche nel contesto pandemico

La pandemia ha messo in crisi diversi settori, ma non è il caso della cosiddetta "Dop economy", che ha confermato il suo ruolo prioritario nei territori, grazie al lavoro svolto da 200mila operatori e 286 Consorzi di tutela dei comparti cibo e vino. Ad evidenziare questa tendenza è l'analisi del XIX Rapporto Ismea-Qualivita sul settore italiano dei prodotti DOP IGP che nel 2020 ha raggiunto 16,6 miliardi di euro di valore alla produzione (-2,0% rispetto all'anno precedente), pari al 19% del fatturato totale dell'agroalimentare italiano, e un export da 9,5 miliardi di euro (-0,1%) pari al 20% delle esportazioni nazionali di settore. Alla fine del 2021 si contano complessivamente 3.249 prodotti DOP IGP STG nel mondo, di cui 3.043 registrati nei Paesi europei a cui si aggiungono le 206 produzioni DOP IGP STG riconosciute in 15 Paesi extra comunitari, compreso il Regno Unito. L'Italia conferma il primato mondiale per numero di prodotti certificati con 841 DOP, IGP, STG. Nel 2021 sono state registrate 43 nuove IG nel mondo, di cui 39 in 15 Paesi europei e 4 in Paesi extra-UE.



in questo numero

Rinnovo generazionale in agricoltura **P.1****...dal Pianeta**Startup innovative al servizio dell'agricoltura **P.3****...dall'Europa**Campagna UE per il cibo Bio nelle mense pubbliche **P.4****...dall'Italia**Agricoltura 4.0: nel 2021 investiti 1,6 miliardi **P.5****...dalla Sicilia**Sviluppo etico e sostenibile nel settore vitivinicolo siciliano **P.6****...dal Comprensorio Elorino in Val di Noto**Agricoltura Sociale nel comprensorio elorino **P.7**La RRS vicina al popolo ucraino **P.9**

Il rinnovo generazionale in agricoltura nella strategia 23/27: tra innovazione e accesso alla terra

Il ricambio generazionale in agricoltura rappresenta una delle maggiori necessità e sfide per il settore ed è riconosciuto come priorità nell'agenda politica dell'Italia e dell'UE, che ha evidenziato il fondamentale ruolo dei giovani per la sostenibilità e la competitività di lungo periodo dell'agricoltura e per la vitalità delle aree rurali.

In linea con la cornice comunitaria, il ricambio generazionale è considerato una priorità del Piano strategico per la PAC dell'Italia che definisce, a questo proposito, la strategia per sostenere ed attrarre i giovani in agricoltura attraverso un insieme coerente di interventi, per rispondere alle esigenze individuate nell'ambito dell'obiettivo specifico 7 dedicato a tale questione. L'identificazio-

ne delle esigenze è basata sulle risultanze della prima fase del percorso di redazione del Piano Strategico Nazionale (PSN), rappresentate dal *Policy Brief* e conseguente Analisi SWOT. Il *Policy Brief* 7 "attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali" fornisce una sintetica ma dettagliata analisi di contesto quantitativa sui giovani imprenditori agricoli mettendo a disposizione dei decisori politici dati statistici sul processo di senilizzazione dell'agricoltura italiana e una serie di indicazioni relative agli aspetti più critici per l'accesso dei giovani nel settore agricolo: credito, capitale e formazione.

GAL Eloro

Soc. Cons. Mista. a r.l.



Tre sono quelle italiane: Pistacchio di Raffadali DOP, Pesca di Delia IGP e Olio di Roma IGP. Un euro su cinque dell'agroalimentare italiano deriva da prodotti DOP IGP. Se da una parte, i dati del 2020 (-2%) mostrano l'interruzione di un *trend* di crescita che non si era mai fermato negli ultimi dieci anni, dall'altra in un passaggio di difficoltà straordinaria si conferma la capacità di tenuta di un sistema di qualità diffuso in tutto il territorio nazionale. Indubbiamente a determinare il peso crescente delle produzioni certificate sul fatturato complessivo dell'agroalimentare (19%), non mancano elementi che confermano un forte dinamismo del sistema delle Indicazioni Geografiche italiane, fra cui l'affermarsi di categorie come le Paste alimentari o i Prodotti della panetteria e pasticceria. Pur variando le dinamiche e le destinazioni, il valore delle esportazioni delle DOP e IGP agroalimentari e vitivinicole nel 2020 si mantiene stabile su base annua raggiungendo i 9,5 miliardi di euro (-0,1%), pari al 20% dell'*export* agroalimentare italiano. Si tratta di un risultato importante, con chiari effetti collegati alla pandemia sui mercati *extra-UE*, il cui calo è compensato da una crescita delle esportazioni verso destinazioni europee.

(Fonte, Pianeta PSR, n. 110, febbraio 2022)

L'accesso alla terra è considerato uno dei principali fabbisogni dei giovani agricoltori. L'investimento iniziale in capitale fondiario rappresenta un ostacolo per l'avvio di nuove imprese o l'ampliamento di quelle esistenti.

Per creare imprese competitive serve anche avere a disposizione capitali e strumenti per l'ammodernamento e l'innovazione.

L'accesso alla terra è considerato uno dei principali fabbisogni dai giovani agricoltori. L'investimento iniziale in capitale fondiario sicuramente rappresenta un ostacolo per l'avvio di nuove imprese o l'ampliamento delle esistenti, considerato che necessita spesso di ingenti somme. Per creare imprese competitive non serve solo finanziare il capitale fondiario, ma anche avere a disposizione capitali e strumenti per l'ammodernamento e l'innovazione delle imprese e per il miglioramento della capacità professionale e imprenditoriale. Sebbene i giovani agricoltori tendano ad avere livelli di istruzione migliore rispetto alla popolazione agricola in generale, vi è una forte consapevolezza della necessità di informazione e forma-

zione continua. basata sull'interazione non solo con il "sistema istituzionale della conoscenza" (enti di ricerca e trasferimento tecnologico), ma con altri "esperti" sul campo, siano essi appartenenti all'assistenza tecnica o altri imprenditori. L'analisi di contesto, realizzata attraverso *Policy Brief 7* è stata rafforzata dagli elementi contenuti nelle raccomandazioni della Commissione per il Piano strategico della Pac e dalle risultanze della relazione di valutazione della PAC 2014-2020. In entrambi i documenti comunitari si riconosce come la PAC abbia facilitato il ricambio generazionale supportando la sostenibilità economica dei posti di lavoro restando però insufficiente, da sola, a rimuovere i principali ostacoli che si frappongono all'avvio di un'attività



agricola, vale a dire l'accesso alla terra e al capitale e il miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita delle zone rurali. Inoltre, viene riconosciuto come in certe zone il sostegno al reddito della PAC può aver rallentato la trasmissione intergenerazionale delle imprese agricole e l'accesso ai terreni, visto che può compensare i sistemi pensionistici nazionali insufficienti. È importante evidenziare come il percorso di individuazione delle esigenze sia stato realizzato attraverso il confronto tra gli attori istituzionali preposti alla gestione dei fondi PAC. Con particolare riferimento al FEASR, il ruolo delle Regioni e Province Autonome è stato ritenuto determinante.

(Fonte, PianetaPSR, n. 110 febbraio 2022)

World development report 2022: con la pandemia nuovi rischi economici

La pandemia ha prodotto la più grande crisi economica globale dell'ultimo secolo. Crisi aggravata da un cambio nei comportamenti da parte dei consumatori che hanno modificato le regole di mercato, mettendo in difficoltà le economie mondiali, soprattutto quelle dei Paesi in via di sviluppo. Lo dice l'edizione 2022 del "World development report: Finance for an equitable recovery" pubblicato a febbraio dalla Banca mondiale.

Secondo il Rapporto, nel 2020, primo anno della pandemia, l'economia globale si è ridotta di circa il 3% e la povertà globale è aumentata per la prima volta in una generazione. Per cercare di limitare l'impatto della crisi su famiglie e imprese, i governi hanno adottato risposte politiche rapide, accompagnate da una combinazione tra politiche fiscali, monetarie e finanziarie. Nonostante questo *mix* di politiche abbia contribuito a limitare i danni economici della pandemia nel breve periodo, ha anche esacerbato una serie di fragilità economiche, come l'aumento del debito pubblico e privato. Aspetti che devono essere affrontati in maniera adeguata per garantire una ripresa economica equa. L'impatto economico della pandemia, continua il Rapporto, è stato molto diverso tra i vari Paesi e all'interno degli stessi.

(Fonte, Asvis, 15 marzo 2022)

World Agri-Tech 2022: startup innovative al servizio dell'agricoltura

Saranno una trentina le startup presenti al prossimo World Agri-Tech Innovation Summit. Trenta team che proveranno a stupire il pubblico in sala e gettare le basi per rivoluzionare il mondo dell'agricoltura.

Per le startup del settore AgTech il World Agri-Tech Innovation Summit è la vetrina ideale per prendere contatti con aziende, investitori, ricercatori e agricoltori presenti in sala. L'evento si tiene ogni anno a Londra e a San Francisco e rappresenta il momento in cui il mondo dell'innovazione, quello della finanza e dell'industria si incontrano per sviluppare innovazioni per l'agricoltura del domani. Sono circa una trentina le startup che prenderanno parte al Summit, sotto diverse forme. Dieci parteci-



peranno al TechHub, uno spazio fisico in cui i team potranno raccontare di che cosa si occupano. Ad illustrare i propri progetti direttamente dal palco del World Agri-Tech ci saranno una manciata di startup. Come ad esempio "Ascribe", che si occupa di sviluppare prodotti per la difesa delle piante utilizzando molecole "segnale" prodotte dal microbioma del suolo. "Neupeak" invece è una realtà che si occupa di robotica in campo e ha sviluppato dei robot per la raccolta di precisione. "Robigo" sfrutta i microrganismi benefici per offrire una protezione efficace delle colture. Mentre "Yard Stick" permette di misurare in maniera accurata il carbonio sequestrato dal suolo. Se le precedenti startup avranno al massimo 60 secondi per impressionare il pubblico, ad altre sei startup è invece con-

cesso più tempo per il loro pitch. Si tratta di "3Bar Biologics", che basa la sua offerta su prodotti a base di microrganismi per la difesa delle piante. "Augmenta" invece si occupa di agricoltura 4.0 tramite l'uso di sensori montati sui trattori. "Bee Vectoring" sfrutta le api come vettore per portare sulle colture specifiche molecole bioattive. "Bloomfield Robotics" si occupa di sviluppo di robot in grado di monitorare lo stato di salute delle piante. Anche "Burro" ha sviluppato dei robot, questa volta aventi lo scopo di agevolare il lavoro dei raccoglitori di frutta e verdura. Mentre "Phytoform" sta sviluppando nuove varietà di piante in grado di adattarsi ai cambiamenti climatici.

(Fonte, Agronotizie, 14 marzo 2022)

Promuovere nuovi paradigmi alimentari

Il quadro in cui si inserisce l'iniziativa *Buy better Food*, non è dei più felici: i sistemi alimentari a livello globale contribuiscono a 1/3 delle emissioni totali di gas serra. Le diete sbilanciate e poco salutari sono responsabili del 49% delle malattie cardiovascolari, la principale causa di morte nell'UE, con un costo annuo stimato di 102 miliardi di euro per i sistemi sanitari e la società, a ciò si aggiunga che il 16-22% dei bambini in età scolare in UE è in sovrappeso, 1/4 di loro è obeso e l'attività di allevamento europea è responsabile del 78% della perdita di biodiversità e dell'81% del riscaldamento globale. In molti Paesi dell'UE, i lavoratori migranti nell'industria alimentare spesso affrontano condizioni di lavoro simili alla schiavitù.

Le possibili soluzioni vanno ricercate nell'introduzione dei pasti vegetariani nelle scuole che può determinare una significativa riduzione dell'impronta di carbonio dei menu scolastici: acquistando fino al 77% del cibo a livello locale, il *Nottingham University Hospitals NHS Trust* (Regno Unito) ha risparmiato 150mila migliaia alimentari e 6 milioni di sterline all'anno. Il 90% dei pasti del settore pubblico a Copenaghen (Danimarca) sono biologici, un obiettivo che ha spinto i produttori locali a passare a pratiche più sostenibili.

(Fonte, *Greenplanet.net*)

16 marzo 2022)

Buy Better Food: lanciata la campagna UE per il cibo Bio nelle mense pubbliche



Le recenti crisi che gli europei stanno affrontando, dalla pandemia di Covid alla guerra in Ucraina, evidenziano la necessità di accelerare il cambiamento

Utilizzare gli appalti pubblici per rendere il cibo sano e bio più facilmente accessibile e alla portata di tutti gli europei. È quanto affermato da Sarah Wiener, membro della Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento europeo, in rappresentanza di una nuova coalizione di organizzazioni senza scopo di lucro. L'obiettivo è sollecitare Bruxelles e i vari Stati membri a introdurre misure che aiutino scuole, ospedali e mense pubbliche per fornire menù più sostenibili.

L'iniziativa, chiamata *Buy Better Food*, viene dunque lanciata proprio mentre la Commissione Europea è a lavoro per un nuovo quadro legislativo, il *Sustainable Food System*, per stabilire criteri mi-

nimi di sostenibilità e salubrità per l'approvvigionamento pubblico di cibo in tutta l'Unione europea. Il denaro pubblico deve essere utilizzato per acquistare cibo sano e sostenibile, che può aiutare a ridurre sia le emissioni di gas serra sia i costi sanitari, e contemporaneamente sostenga lo sviluppo delle comunità locali. Secondo gli attivisti, l'introduzione di nuovi *standard* da rispettare faciliterebbe anche l'assegnazione degli appalti pubblici, che diventerebbero così il vero motore del cambiamento del modo di produrre e mangiare, guidando l'Europa verso un sistema alimentare più resiliente ed equo. Tutto questo proprio mentre gli europei affrontano le minacce legate all'aumento dei prezzi dei generi alimentari e della povertà, nonché al collas-

so climatico e ambientale. La coalizione vuole che le istituzioni dell'UE e gli Stati membri riconoscano, sostengano e finanzino appalti alimentari pubblici come un "punto di svolta" per diete più sane e sostenibili, a base di ortofrutta biologica e proteine vegetali, come previsto anche dalla strategia *Farm to Fork*. A livello locale, un numero crescente di comuni sta compiendo importanti passi in questa direzione, anticipando le regole al vaglio della Commissione Europea. La città di Gand (Belgio), ad esempio, ha messo in atto una strategia che combina obiettivi per la riduzione degli sprechi alimentari, ad un'azione per il clima e di sostegno ai piccoli agricoltori.

(Fonte, *Greenplanet.net*)

16 marzo 2022)



Agricoltura 4.0: nel 2021 investiti 1,6 miliardi grazie, soprattutto, al credito d'imposta

Il naturale processo di adozione di nuove tecnologie nelle aziende agricole ha visto una accelerata nel 2021 grazie soprattutto al credito d'imposta per l'Agricoltura 4.0. Si è passati così da un mercato di 450 milioni nel 2019 ad uno di 1,6 miliardi nel 2021. Ad offrire una panoramica dei dati sull'innovazione in agricoltura è l'Osservatorio Smart AgriFood

Nel 2017 il settore dell'Agricoltura 4.0 valeva in Italia circa 100 milioni di euro. Nel 2019 era salito a 450, mentre nel 2020, grazie anche agli incentivi statali, c'è stato un vistoso balzo in avanti, arrivando a quota 1,3 miliardi. E il 2021 si è chiuso con

un ulteriore aumento, visto che sono stati investiti circa 1,6 miliardi in soluzioni 4.0. È questo il dato più eclatante contenuto nella Ricerca 2022 presentata dall'Osservatorio *Smart AgriFood*. Gli incentivi statali hanno inoltre permesso di modernizzare le aziende agricole e rendere più *smart* il lavoro nei campi, tanto che secondo l'Osservatorio *Smart AgriFood* la quota di Superficie Agricola Utilizzata (Sau) gestita in maniera 4.0 è arrivata lo scorso anno ad un 6%. Non ancora il 10% auspicato dal Governo nel 2016, ma molto vicino. D'altronde il settore agroalimentare italiano vale circa 538 miliardi di euro, pari al 25% del Prodotto Interno Lordo

(Pil) italiano, e il paradigma 4.0 permetterebbe di incrementare le produzioni, rendendole anche più sostenibili, come richiesto da UE e consumatori. Non solo, il digitale ha dato prova di aumentare la resilienza delle imprese nei confronti delle crisi, come quella pandemica e, oggi, quella geopolitica. Il mercato da 1,6 miliardi è dominato dai macchinari connessi, seguito dai sistemi di monitoraggio e controllo di mezzi e attrezzature e poi, a distanza, dai *software* gestionali. Successivamente troviamo i sistemi di monitoraggio da remoto delle coltivazioni.

(Fonte, *Agronotizie*, 17 marzo 2022)

Aziende agricole under 40: più redditive, tecnologiche e sostenibili

Sempre più giovani tornano ai campi e con attività agricole più moderne, sostenibili, tecnologiche. Da tempo la notizia trova spazio sui *media* ma quali sono i veri numeri? Le aziende agricole condotte da *under 40* in Italia sono 150mila, circa un quinto del totale. Il Crea (Centro per le ricerche in agricoltura ed economia agraria) monitora le attività e ha stilato una sorta di *identikit* del giovane agricoltore 4.0. Di solito appartiene a una famiglia già in attività e ha mediamente un'alta scolarizzazione e in genere possiede un'impresa di dimensioni superiori alla media anche in termini economici ((ha un fatturato medio di 80mila euro contro i 40mila delle altre imprese). Un quarto delle imprese "giovani" ha collegamenti con il turismo e oltre il 30% viene condotto in regime biologico. In Europa sono 2,6 milioni i giovani sotto i 40 anni occupati in agricoltura. Di questi oltre il 10% si trova in Italia. La penisola si posiziona al 3° posto per numero di giovani occupati dopo Romania e Polonia. Nell'ultimo decennio, in Italia, il *trend* dei giovani in agricoltura si mostra in controtendenza rispetto all'andamento europeo. Mentre, infatti, quest'ultimo registra un calo del 20%, in Italia si rileva un andamento inverso con un +4%.

(Fonte, *federvini.it*,
15 marzo 2021)



Fondazione SOStain Sicilia: promozione di uno sviluppo etico e sostenibile nel settore vitivinicolo siciliano

La Sicilia del vino ha deciso di investire sempre di più sullo sviluppo sostenibile, facendolo diventare lessico quotidiano per le produttrici e i produttori dell'isola e costruendo una rete di esperti, un elenco puntuale di *best practice* e un sistema di certificazione.

Nasce così, per volontà di Assovini Sicilia e del Consorzio di tutela Vini DOC Sicilia, la Fondazione SOStain Sicilia presentata l'autunno scorso a Palermo e che conta oggi già oltre 20 aziende associate. Obiettivo della Fondazione è quello di promuovere lo sviluppo etico e sostenibile nel settore vitivinicolo siciliano, facilitare la condivisione di buone pratiche per garantire il rispetto dell'ecosistema e definire le esigenze di ricerca e formazione delle cantine. Un progetto impor-

tante, che può fare affidamento anche sull'innata vocazione sicula alla sostenibilità: grazie alle proprie caratteristiche pedoclimatiche, ma anche grazie alla sensibilità delle donne e degli uomini che lavorano questa terra, il vigneto biologico siciliano è oggi il più grande d'Italia e si estende per 30.084 ettari. Una superficie che corrisponde a tre volte il vigneto biologico del Veneto, al doppio di quello toscano e a quasi il doppio del vigneto bio della Puglia. Per fornire concretezza e misurabilità a questa visione etica, prima ancora che produttiva, SOStain Sicilia si è dotata di un disciplinare per la certificazione della sostenibilità per la viticoltura e l'enologia siciliana, che consiste di dieci requisiti minimi che ogni azienda deve integrare per

poter ottenere il marchio SOStain. Si tratta di un elenco dettagliato, che va dalla misurazione dell'impronta idrica e carbonica, al controllo del peso della bottiglia, dalla conservazione della biodiversità floristica e faunistica alla valorizzazione del capitale umano e territoriale, dal risparmio energetico alla salute dei consumatori. La presentazione di SOStain è stata, anche l'occasione per dare il "La" a una riflessione sul settore vitivinicolo siciliano e sulla denominazione Sicilia Doc. Quest'ultima, introdotta nel 2011, abbraccia tutto il territorio regionale e, ad oggi, sono 7 le Doc e le Docg siciliane che hanno inserito nel proprio disciplinare la possibilità di inserirla in etichetta.

(Fonte, Slowfood, 11 marzo 2022)

Prodotti e servizi sostenibili in Sicilia

Il rispetto dell'ambiente e la sostenibilità sembrano essere valori a cuore degli imprenditori siciliani anche se non è tutto oro quel che luccica. Lo dimostrano i dati relativi ai servizi e prodotti contraddistinti da Ecolabel UE, il marchio di qualità ecologica dell'Unione europea che contraddistingue prodotti e servizi che, pur garantendo elevati *standard* prestazionali sono caratterizzati da un ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita. La scelta di accedere volontariamente a questa etichetta ecologica dell'Unione europea è un segnale importante, perché contrassegna prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita garantendo al contempo elevati *standard* qualitativi. Non vanno altrettanto bene le registrazioni Emas, il Sistema comunitario di ecogestione e *audit* (*Eco-Management and Audit Scheme*) a cui possono aderire volontariamente le imprese e le organizzazioni, sia pubbliche che private. Nel 2020 in Sicilia, facendo riferimenti ai dati Ispra aggiornati a febbraio 2021, le aziende/imprese registrate sono in numero limitato: un dato negativo rispetto al successo di altre regioni italiane.

(Fonte, Quotidiano di Sicilia, 18 marzo 2022)

Agricoltura Sociale nel comprensorio elorino: la visione del GAL Eloro per la promozione di un nuovo *welfare rurale*



Il GAL Eloro ha avviato i procedimenti amministrativi afferenti alla valutazione delle proposte progettuali pervenute, a valere sul bando concernente l'azione 1.2.4 del PAL "Eloro 2020" relativa allo sviluppo dell'agricoltura sociale nel comprensorio: un'iniziativa che mira a promuovere e sostenere un nuovo *welfare rurale* a favore dei soggetti deboli e svantaggiati delle comunità elorine.

L'azione 1.2.4 "Agrisociale" del Piano di Azione Locale "Eloro 2020" promuove progetti di cooperazione per avviare rapporti stabili di collaborazione tra agricoltori, enti pubblici, enti gestori del territorio ed altri soggetti privati. L'obiettivo è quello di sostenere la diversifica-

zione delle attività agricole, favorendo lo sviluppo sostenibile e la crescita economica, occupazionale, etica, sociale e turistica delle zone rurali dei comuni di Avola, Noto, Pachino, Portopalo di Capo Passero e Rosolini. Con questo bando il GAL Eloro ha voluto incentivare forme di cooperazione in grado di valorizzare il capitale umano

attivo ed operante nei contesti rurali del comprensorio elorino, sostenendo e implementando reti di operatori capaci di promuovere progetti innovativi con finalità sociali, socio-sanitarie ed educative. L'iniziativa vuole stimolare l'attivazione di servizi in favore di soggetti deboli e svantaggiati, volti a garantirne l'integrazione e l'inclusione sociale anche attra-

verso lo svolgimento di attività di terapia assistita come *pet-therapy, cultural therapy*, agrotterapia, aromaterapia, ipoterapia. Cruciale il ruolo delle aziende agricole, la cui attiva partecipazione nel quadro della compagine partenariale rappresenta un requisito di ammissibilità delle proposte. I progetti presentati verranno selezionati sulla base del pun-



teggio assegnato a ciascuno di essi, nel rispetto dei criteri di valutazione indicati dal bando. Il primo criterio riguarda la rilevanza del partenariato in termini di numero di soggetti coinvolti: un punteggio premiale verrà attribuito, infatti, ai progetti proposti da partenariati ampi e che coinvolgano enti pubblici, cooperative sociali di tipo B ed aziende agricole o fattorie didattiche. Un punteggio aggiuntivo verrà assegnato alle proposte da realizzare all'interno di aree protette o con complessivi problemi di sviluppo. L'incremento dell'occupazione e l'ambito di provenienza dei soggetti in condizioni di disagio costituiscono ulteriori criteri che contribuiranno al riconoscimento del punteggio finale. L'intervento del GAL Eoro si inquadra nella più ampia strategia regionale volta a dare impulso all'agricoltura sociale in tutto il territorio siciliano. Con deliberazione n. 286 del 1° luglio 2021 "Disposizioni per il riconoscimento di operatore di

agricoltura sociale" il governo regionale ha infatti approvato la disciplina atta a definire i requisiti necessari per l'iscrizione nell'elenco ufficiale regionale degli operatori di agricoltura sociale che verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana. Ai sensi delle disposizioni appena citate, per agricoltura sociale si intendono attività dirette a realizzare l'inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità e di lavoratori svantaggiati e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione incentrati su sostegno sociale; prestazioni e

e attività sociali e di servizio per le comunità locali mediante l'utilizzazione di risorse materiali e immateriali dell'agricoltura atte a promuovere, accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità e di capacità di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana; prestazioni e servizi che affianchino le terapie mediche, psicologiche e riabilitative; progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità, nonché alla diffusione della conoscenza del territorio. Tale operazione

rappresenta per il GAL Eoro una preziosa occasione per accompagnare verso un processo di sempre maggiore cooperazione ed integrazione anche più operatori agricoli fra loro e con altri soggetti del territorio, con lo scopo di ideare ed implementare attività multifunzionali innovative di *welfare rurale*, finalizzate alla valorizzazione del comprensorio e delle sue tradizioni, dell'attività agricola locale, della salvaguardia dell'ambiente rurale e dei suoi ecosistemi, garantendo altresì l'inserimento socio-lavorativo di soggetti deboli o svantaggiati.



Giuseppe Consiglio, Responsabile della Comunicazione del GAL Eoro
Blog Terrà PSR Sicilia - Rivista multimediale regionale dell'agricoltura, 22 febbraio 2022

La Rete Rurale Siciliana vicina al popolo ucraino

La Rete Rurale Siciliana (RRS) - Associazione dei Gruppi di azione locale (GAL) della Sicilia - di cui il GAL Eloro è socio fondatore, esprime tutta la propria vicinanza al popolo ucraino.

Il perdurare della guerra in Ucraina e le immagini dei bombardamenti e delle colonne russe in movimento verso la capitale Kiev sono fonte di grande preoccupazione per tutti.

La Rete Rurale Siciliana esprime la propria solidarietà ai cittadini ucraini e auspica che quanto prima riprenda il dialogo, affinché tacciano i cannoni. Accanto alla prioritaria esigenza di proteggere vite umane, l'Associazione condivide con UNESCO e Rete europea LEADER la preoccupazione per il Patrimonio culturale e paesaggistico rurale ucraino: 7 siti UNESCO, una quarantina di musei solo a Kiev, chiese splendide, palazzi neoclassici e antichi monasteri; oltre a un paesaggio rurale di forte identità. Un Patrimonio identitario del popolo ucraino ma anche dei popoli europei che rischia di essere colpito da bombe, vandalizzato, rapinato.

RRS Rete Rurale Siciliana (Associazione tra i GAL siciliani)



@GALEloro



gal_eloro



@EloroGal



Via Ruggero Settimo,

9 Noto, 96017 (SR)

Tel. +39 0931. 836108

Fax +39 0931 836199

www.galeloro.org

info@galeloro.it